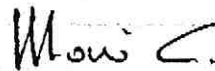


La galleria di Pont Ventoux non ha dato problemi di amianto ma immensi altri problemi, per l'aumento dei costi e la perdita di due "talpe" TBM; ed era uno scavo da poco. Il quel punto non c'è amianto, ma ce n'è in altri tratti del progetto della TAV, e gli stessi progettisti prevedono di incontrarlo all'inizio del tunnel a Susa. Quanto all'uranio, a Pont Ventoux sembra che sia andata bene, ma è stato uno scavo piccolo. Dico "sembra" perché quando siamo intervenuti, scoprendo il problema, il più era già stato fatto. Il raddoppio del Frejus è tutta un'altra montagna e tutt'altra roccia: dicendo che è la stessa il signor P.B. SI TAV mostra di non aver neppure l'idea di dove sono collocati questi progetti.

E' vero che la TBM lavora e scava in umido, ma, come tutti sanno, le rocce prima o poi asciugano, e così anche la melma di lavaggio. La dispersione di amianto non è un problema dei primi 10 minuti!

Infine, evidentemente non ha mai visto nessuna delle nostre manifestazioni e la sua sola informazione sono i pettegolezzi in casa del PD di Torino, altrimenti avrebbe visto che quello No Tav è un popolo, fatto donne, giovani, pensionanti e lavoratori di ogni condizione. Del resto, se non fosse un popolo, come potrebbe sopravvivere da più di 20 anni alle campagne di una grande stampa che, su suggerimento delle grandi banche, ci vomita continuamente addosso tali cretinate?


Mario Cavargna